

Festa della Virgo Fidelis con i carabinieri
Cattedrale di San Ciriaco (Ancona) - 21 novembre 2024
Omelia di Mons. Angelo Spina Arcivescovo Metropolita di Ancona-Osimo

Cari fratelli e sorelle, oggi siamo qui nel ricordo della Virgo Fidelis patrona dei carabinieri. "Vergine fedele", titolo bellissimo dato alla Vergine santa che racchiude in sé tutto il significato della vita di Maria e della sua missione di Madre, a noi affidata dal Figlio suo sulla croce.

All'annuncio dell'Angelo lei si consegna al progetto di Dio. Senza esitazione risponde: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». Con il suo "sì" Maria si è consegnata a Dio lasciandosi condurre docilmente da Lui. Il suo non è un "like", che si posta e poi si cancella ma un "Amen", un "sì" totale e per sempre, anche nei momenti più duri, dolorosi e più bui, come ai piedi della croce.

Nel Vangelo abbiamo ascoltato Gesù che dice a ciascuno di noi: <<Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e made>>. La Vergine Maria è stata colei che, più di tutti, ha fatto la volontà di Dio, ascoltando la Sua parola e mettendola in pratica. E' stata fedele sempre, in ogni momento della sua vita e soprattutto in quelli più dolorosi e bui quando, ai piedi della croce ha fatto la volontà di Dio, ha visto che egli uccidevano il figlio e lei ha sofferto e offerto nel silenzio, senza ribellarsi. Accoglie le parole di Gesù e diventa la madre di tutti, anche di quelli che gli hanno inchiodato il figlio alla croce e tiene insieme gli apostoli che di fronte alla crocifissione sono scappati via, ma lei non ha rancori nei confronti di loro, volta spalle di turno, e li tiene con sé nel cenacolo in attesa della Pentecoste. È una donna reale, simbolo di libertà di amore gratuito e di perfetta misericordia. Noi oggi viviamo in una società lontana mille miglia da ogni idea di dono e di perdono. Viviamo in un mondo che ha dimenticato completamente la compassione, il con-soffrire. Tutto è dominato da passioni fredde: invidia, risentimento, gelosia.

Siamo di fronte ad ingiustizie insopportabili, ad iniziare dalla guerra. Non possiamo accettare che sia la logica del più forte o del più furbo a prevalere. E dobbiamo domandarci sempre che cosa possiamo fare di più per la pace. La guerra, i cambiamenti degli scenari politici, le forze occulte e i poteri di interessi economici enormi, compreso quello legato alle armi, stanno rimescolando, in maniera non facilmente prevedibile, gli assetti del mondo, tanto che si ha la sensazione di essere una barca sbattuta dai venti in un mare in tempesta. Si respira un clima conflittuale e violento. I combattimenti appaiono lontani da noi, ma il clima conflittuale non è lontano. Questo clima si riflette sulla società: la spietata avanzata del numero dei femminicidi, la

crescita della violenza tra i giovani, l'inasprirsi del linguaggio sempre più segnato dall'odio, i casi di antisemitismo, che non possiamo tollerare, sono come semi che da sempre il male getta nei cuori e nelle relazioni delle persone e contaminano i cuori e i linguaggi. Chi ha incarichi pubblici porta una responsabilità ancora maggiore perché non deve avere modalità e parole violente e pericolose, dentro una logica di polarizzazione, finendo per cercare solo ciò che divide, pensando così di difendere le proprie convinzioni e considerando addirittura pericoloso amare e difendere ciò che unisce, ovvero la collaborazione indispensabile per affrontare problemi così grandi. Un mondo di "Io" soli finisce facile preda di questi sentimenti. Le persone con poca fede finiscono prigionieri rassegnati della paura.

Chi può dare speranza in un tempo così difficile e complesso? Veniamo invitati tutti a guardare a Maria, la credente e la discepola del Signore Gesù. Lei Maria, Madre della speranza, cammina con noi! Per questo gli chiediamo: Insegnaci a proclamare il Dio vivente; aiutaci a testimoniare Gesù, l'unico Salvatore; rendici servizievoli verso il prossimo, accoglienti verso i bisognosi, operatori di giustizia, costruttori appassionati di un mondo più giusto; intercedi per noi che operiamo nella storia, certi che il disegno del Padre si compirà.

Cari amici carabinieri, voi avete, poi, un esempio nella vostra benemerita arma, quella del Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto, Servo di Dio ed Eroe della Patria, che pagò col sacrificio della vita il suo impegno nell'Arma dei Carabinieri. Il 23 settembre del 1943, si immolò per salvare degli ostaggi innocenti catturati dalle truppe naziste. Nella sua testimonianza di vita risplende la forza della fedeltà fino al sacrificio, ci consegna un messaggio carico della potenza dell'amore.

Vorrei dire che voi Carabinieri siete chiamati non solo a "fare il vostro dovere", applicando regolamenti e procedure, ma a rendere più giusta e umana la società. È bello perciò che siate persone appassionate, appassionate come Salvo D'Acquisto; servitori dello Stato e del bene comune, che combattono l'ingiustizia, difendono i più deboli, offrono un senso di protezione alle nostre città. L'affetto degli italiani per voi testimonia che queste non sono solo parole ma, grazie all'esempio di tanti di voi, sono realtà!

Non scoraggiatevi mai, non cedete alla tentazione di pensare che il male sia più forte, che al peggio non ci sia mai fine e che il vostro impegno sia inutile.

Guardando la Virgo Fidelis, lasciatevi animare dalla passione per il bene. E continuate a manifestare vicinanza alla gente, che da sempre riconosce questo vostro bel tratto.

La Virgo Fidelis, vi protegga, vi custodisca nel vostro delicato lavoro, vi accompagni quando la invocate. Il Signore benedica tutti voi unitamente ai vostri familiari. Amen.

.